

TEATRO. Tutto esaurito a Ospedaletto per il divertente, stimolante ed emozionante Match che solo sul filo di lana premia la squadra di Piacenza

La miglior proposta è l'improvvisazione vincente

Vicenza perde con onore. Formula da applausi (e ciabatte!)

Alessandra Agosti
VICENZA

me procedere e poi via, si improvvisa; al termine, cartellini levati per votare una squadra o l'altra; e nel caso non si condividano le osservazioni arbitrali ci sono apposite ciabattine da lanciare contro il malcapitato.

Il malcapitato di turno, a Ospedaletto, era Roberto Capo (già visto al Kitchen come attore), oggetto di diversi lanci di ciabatte - ovviamente immotivati: ma sapeste quant'è liberatorio! - nel corso di Vicenza-Piacenza: la squadra di casa (composta da attori di altre formazioni, in attesa che Ossidiana sforni i primi improvvisatori berici) era composta da Davide Priore, Paolo Sacchini, Antonietta Lutero e Francesca Busseni, capitano; quella piacentina da Alida Boniotti, Mirco Bendinelli, Karin Dulac e Alessandro Chiaf, capitano.

La partita inizia bene per Vicenza, che vince il primo game sul tema "Carlo, scusa se parlo", che condensa in pochi minuti un'intricata storia di tradimenti coniugali, fra postini, segretarie e colf.

Piacenza pareggia grazie a "La ragazza del boss", da realizzare in stile film giallo, e allunga con "Il pollo della libertà": sfida comparata (nella quale le due squadre non interagiscono ma si esibiscono in successione) in stile spot televisivi,

risolto in termini gastronomici da Vicenza, politici dagli emiliani. Si entra nel surreale con "Accidenti, è scappato il giaguaro", che tra mani mozzate e smacchiatori porta un punto ai vicentini. Ancora tecnica comparata per "Shopping compulsivo" in stile forense: Karin Dulac fa scintille con la sua difesa degli acquisiti femminili come ricatto nei confronti degli uomini calcolatori, e il punto va a Piacenza. Vicenza si riprende con "Trochite omerale", follia in stile musical tra cheerleaders vendicative e medici distratti e aumenta il distacco con "Il rifugio illuminato" alla maniera di Shakespeare dove non mancano intrighi di palazzo, rancori covati nell'animo e padri in versione fantasma.

La squadra berica sembra ormai inarrestabile. Con "Il giornale di domani" in stile film di fantascienza conquista il pubblico immaginando due scienziati in viaggio nel tempo: e ventiquattrore bastano per trasformare Vicenza in una città australiana, con tanto di canguri in giro per le strade. E un altro punto arriva con "Hai tu le chiavi, vero?" tra i momenti migliori della serata: la tecnica è quella del cambio di personaggio, un attore contro l'altro e, ad ogni fischio dell'arbitro, repentino cambio di ruolo.

Ma Piacenza recupera e infila tre "reti" consecutive nelle prove dal titolo "Quel giorno Cappuccetto Rosso era davvero arrabbiata", in stile cantata,



Un momento del Match di Improvvisazione teatrale a Ospedaletto vinto da Piacenza. FOTO AGOSTI



L'improvvisazione torna sul palco sabato al Piccolo Teatro (a fianco)

Sabato alle 21

Tra Brescia e Venezia l'altra sfida

Dopo la vittoria della formazione di Piacenza su quella vicentina (vedi a fianco), appuntamento sabato 13 alle 21, al Piccolo Teatro di Ospedaletto, con la seconda eliminazione del secondo Match di Improvvisazione Teatrale di scena a Vicenza. A sfidarsi saranno le squadre di Brescia (Paolo Zanzottera, Luca Martino, Paola Nicotra e Gabriele Nosatti) e Venezia (Alessandro Zanetti, Claudia Mazzola, Antonio Barone ed Alessandro Pernis). Chi vincerà se la vedrà con Piacenza nella finalissima di sabato 20 aprile.

I Match di Improvvisazione Teatrale sono nati in Canada sul finire degli anni '70, giungendo con il tempo anche in Italia. Regolate da ben precise norme (con tanto di arbitro), queste competizioni vedono confrontarsi due squadre: l'abilità dei giocattori sta nell'elaborare al meglio gli argomenti scelti di volta in volta dal pubblico, secondo stili e modalità anch'essi decisi dagli spettatori. Scelto il tema, gli artisti hanno una manciata di secondi per impostare la propria azione, al termine della quale la parola passa ancora una volta al pubblico, chiamato a votare con appositi cartellini di diverso colore. Biglietti a 10 euro (8 per allievi dei corsi di improvvisazione e ragazzi fino ai 12 anni). AA